

2016

VERIFICA DI ASSOGETTABILITA'

ai sensi dell'art.20 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.

RELAZIONE DI PROGETTO PRELIMINARE

Modifica di un impianto di trattamento rifiuti speciali non pericolosi abilitato all'esercizio in procedura semplificata

Gruppo di Lavoro:

Dott. Marco Barragato

Dott. Alessandro Pagnussato

Dott.ssa Francesca Sommacal

Geom. Stefano Zamborlini

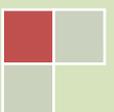
Committente:

Imball Nord Srl

Sede legale: Via Cavallotti, 10
35124 Padova

Sede operativa: Via dell'artigianato, 12
30030 Vigonovo (VE)

Giugno 2016



INDICE

1	INTRODUZIONE	2
1.1	Presentazione del Progetto	2
1.2	Inquadramento territoriale del sito	3
1.3	Accessibilità all'impianto.....	3
2	DATI DELL'AZIENDA.....	4
3	STATO DI FATTO	5
3.1	Descrizione dell'impianto	5
3.2	Attività di recupero svolta	5
3.2.1	Operazioni di recupero comunicate.....	6
3.2.2	Attrezzature in uso per lo svolgimento dell'attività	6
3.2.3	Prodotti dell'attività	6
3.3	Quantitativi autorizzati	6
4	STATO DI PROGETTO	7
4.1	Descrizione del progetto	7
4.1.1	Operazioni di recupero a progetto	7
4.1.2	Fasi del processo produttivo.....	8
4.1.3	Attrezzatura per lo svolgimento dell'attività	8
4.1.4	Prodotti dell'attività	8
4.1.5	Rifiuti Gestiti.....	8
4.2	Nuovi quantitativi da autorizzare.....	9
4.3	Potenzialità dell'impianto	9
5	CONCLUSIONI	11

Allegati:

- a. Atti di disponibilità dell'immobile
- b. Valutazione di impatto acustico

Tavole:

- Tav. 1** Corografia - Estratti
- Tav. 2** Planimetria generale - Stato di Fatto
- Tav. 3** Planimetria generale - Stato di Progetto
- Tav. 4** Piante Prospetti e sezioni
- Tav. 5** Planimetria generale degli Scarichi

1 INTRODUZIONE

1.1 Presentazione del Progetto

Il presente studio preliminare si riferisce al progetto di modifica per l'impianto di recupero rifiuti non pericolosi della ditta IMBALL NORD SRL ad oggi abilitato all'esercizio in Procedura Semplificata, ubicato nel Comune di Vigonovo (VE).

La ditta Imball nord Srl è abilitata all'esercizio delle imprese che effettuano attività di recupero di rifiuti in regime semplificato a seguito della comunicazione di rinnovo del 10/05/2013 avente prot. n. 42684-13 e con iscrizione n. 29 del Registro Provinciale delle imprese che effettuano attività di recupero di rifiuti in regime semplificato.

L'attività attualmente svolta dalla ditta è il recupero/ricondizionamento (R3) di pallet in legno ed il recupero (R3) di materie plastiche.

Il fine del progetto proposto è l'adeguamento delle attività svolte alle nuove esigenze aziendali e di mercato mediante:

- Introduzione dell'attività di recupero R12, finora non possibile in quanto l'attività è abilitata all'esercizio in procedura semplificata;
- Aumento dei quantitativi annui gestiti, sia relativamente alla quantità annua trattabile sia relativamente alla quantità massima stoccabile in impianto;
- Ampliamento strutturale (posizionamento di un container adibito a locali di servizio).

Il progetto proposto è sottoposto a Verifica di Assoggettabilità ai fini della Valutazione di Impatto Ambientale, in quanto è riconducibile alla tipologia progettuale descritta al p.to 7, lett. z.b, dell'all. IV alla parte II del D.lgs. 152/06 e s.m.i. *"Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 ton/giorno, mediante operazioni di cui all'allegato C, lettere da R1 a R9, della parte quarta del D.lgs. 152/06"*.

1.2 Inquadramento territoriale del sito

Il sito in cui sorge l'impianto è ubicato nella Zona industriale-artigianale del Comune di Vigonovo, classificata dal P.R.G. vigente come Zona D "Aree per attività produttive".

La superficie dell'impianto attuale è catastalmente individuata al foglio 3, mappale 455 del N.C.T.

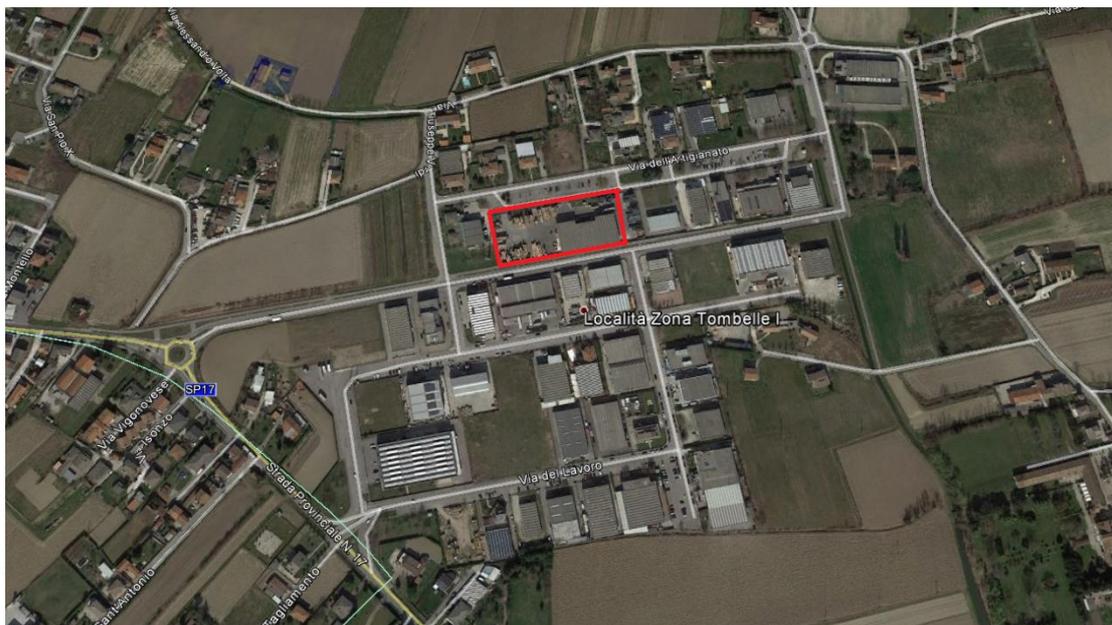
I confini sono così identificati:

- NORD: viabilità della zona industriale, via dell'Artigianato;
- SUD: viabilità della zona industriale, via Statuto dei Lavoratori;
- EST: altra attività produttiva;
- OVEST: altra attività produttiva.

Con riferimento all'aspetto paesaggistico, il territorio in cui si inserisce l'impianto del presente è una zona fortemente antropizzata con fitta presenza di insediamenti misti, più dettagliatamente l'impianto è inserito in un'area per attività produttive del Comune di Vigonovo, posizionata a circa 1 km a Est dalla frazione di Tombelle e circa 1 Km a nord del centro storico cittadino di Vigonovo.

1.3 Accessibilità all'impianto

L'accesso ed egresso all'impianto avviene esclusivamente da Via dell'artigianato (strada di lottizzazione della Zona Produttiva). Il principale collegamento stradale con la zona produttiva è Via Padova, prolungamento di Via Vigonovese nella quale confluisce l'uscita 14 della tangenziale Est di Padova (Corso Argentina), direttrice che prende il nome di SP 17 da Vigonovo a Fosso. Altri collegamenti secondari alla zona produttiva, provenienti dai Comuni di Noventa Padovana e Strà, sono Via Verdi, Via Serenissima, Via Cristoforo Colombo e Via Sagredo (si veda ortofoto seguente).



2 DATI DELL'AZIENDA

Nella scheda di seguito riportata si riassumono i dati relativi all'identità dell'azienda ed assetto dell'impianto.

Ragione Sociale dell'Azienda	IMBALL NORD SRL
Attività svolta	Recupero di rifiuti non pericolosi
Sede Legale	Via Cavallotti, 10 - Padova
Sede Operativa	Via Dell'Artigianato, 12 - Vigonovo (VE)
C.F. / P. IVA	02269780280
Numero REA	PD - 218013
Legale rappresentante	Giantin Giovanni
Indirizzo PEC	imballnord@iapec.it
Numero Tel.	0499800857
Orario di apertura impianto	Lun.-Ven.: 8.00/12.00 – 13.30/18.00 Sab.: 8.30-12.00
Giorni lavorativi anno	270

Il sito dove è attualmente svolta l'attività è di proprietà, in forza dei seguenti atti:

- Atto di compravendita del 07/07/1989 repertorio n° 13679;
- Atto di compravendita del 21/02/1992 repertorio n° 18508;
- Atto di compravendita del 01/02/1996 repertorio n° 30740.

3 STATO DI FATTO

3.1 Descrizione dell'impianto

L'ambito dell'impianto ricopre una superficie di circa 8100 mq, così ripartiti: capannone 1300 mq, piazzale scoperto di circa 6400 mq e circa 400 mq a verde.

La superficie coperta del capannone (avente pavimentazione in cls) è composta dagli uffici, i ripostigli, i servizi nonché il magazzino in cui si identificano l'area di deposito dei rifiuti da trattare (tipologia 9.1), le aree di recupero/lavorazione pallets (reparto falegnameria per ricondizionamento pallets), le aree di deposito dei pallets da commercializzare (legno e/o plastica).

Nel piazzale esterno (completamente pavimentato in cls) si distinguono le aree di deposito dei rifiuti da trattare (tipologia 6.1 e 9.1), le aree di selezione pallets da ricondizionare, i depositi dei rifiuti prodotti, la zona di carico/scarico dei pallets ed anche le aree di deposito dei pallets da commercializzare. Inoltre il piazzale è adibito al transito e movimentazione dei mezzi - si veda Tav. 2 "Planimetria generale - Stato di Fatto".

Tutto il piazzale è dotato di rete di raccolta delle acque meteoriche di dilavamento e sistema di trattamento delle acque di prima pioggia, prima dello scarico nella condotta stradale delle acque bianche, si veda Tav. 5 "Planimetria generale degli Scarichi". Lo scarico è autorizzato dalla Provincia di Venezia con Determinazione n. 2823/2011 del 23/11/2011.

3.2 Attività di recupero svolta

L'attività svolta dalla ditta è il recupero/ricondizionamento (R3) di pallet in legno ed il recupero (R3) di materie plastiche.

A seguire si riportano le tipologie di rifiuti attualmente gestiti e le relative operazioni di recupero svolte sugli stessi. Rifiuti descritti dai p.ti 6.1 e 9.1 del D.M. 05/02/98 e s.m.i.:

- **Plastica** (tipologia 6.1 – rifiuti di plastica, imballaggi usati in plastica compresi i contenitori per i liquidi): messa in riserva [R13] per la produzione di materie prime secondarie per l'industria delle materie plastiche, mediante asportazione delle sostanze estranee (qualora presenti), trattamento per la produzione di prodotti in plastica nelle forme usualmente commercializzate.
- **Legno** (tipologia 9.1 – scarti di legno e sughero, imballaggi di legno): messa in riserva di rifiuti in legno [R13] con lavaggio eventuale, cernita, adeguamento volumetrico o cippatura per sottoporli a recupero nell'industria della falegnameria o carpenteria [R3] per la produzione di manufatti a base legno e sughero nelle forme usualmente commercializzate (pallets).

3.2.1 Operazioni di recupero comunicate

In riferimento all'allegato C della parte quarta del D.lgs. 152/06 e s.m.i., le operazioni di recupero che descrivono l'attività sono:

- **R3:** inteso come trattamento dei rifiuti costituiti da materie plastiche per l'ottenimento di prodotti in plastica nelle forme usualmente commercializzate;
- **R3:** inteso come trattamento dei rifiuti in legno per la produzione di manufatti a base legno e sughero nelle forme usualmente commercializzate;
- **R13:** intesa come deposito presso l'impianto dei rifiuti in attesa di essere sottoposti alle relative operazioni di trattamento presso lo stesso o presso altri impianti autorizzati.

3.2.2 Attrezzature in uso per lo svolgimento dell'attività

Le attrezzature in uso presso l'impianto per lo svolgimento dell'attività sono quelle che compongono la linea di ricondizionamento dei pallets in legno:

- banchi da lavoro dotati di attrezzature manuali per la falegnameria;
- attrezzatura fissa da falegnameria: banco di chiodatura, sega a nastro, sega circolare, troncatrice;
- imballatrice a film;

Inoltre presso l'impianto sono utilizzati: container compattatori, container scarabilli, spazzatrice industriale per la pulizia delle superfici dell'impianto e muletti per la movimentazione del materiale all'interno dell'impianto.

3.2.3 Prodotti dell'attività

I prodotti derivanti dalle attività di recupero svolte dalla ditta sono:

- **Materiali in plastica:** prodotti in plastica nelle forme usualmente commercializzate;
- **Materiali in legno:** manufatti nelle forme usualmente commercializzate (pallets);
- **Rifiuti prodotti dall'attività svolta:** rifiuti prodotti nelle fasi di trattamento presso l'impianto (R3) che saranno codificati con i Codici CER 19 12 xx..

3.3 Quantitativi autorizzati

Le quantità per le quali l'azienda è abilitata all'esercizio sono di seguito riportate:

- Quantità massima annua di rifiuti trattati: 3.495 ton/anno;
- Capacità massima di rifiuti stoccabili nell'impianto prima del trattamento: 187 ton.

4 STATO DI PROGETTO

4.1 Descrizione del progetto

La modifica all'attività attualmente svolta, ossia il recupero/ricondizionamento di pallet in legno ed il recupero di materie plastiche, consiste in:

- Inserimento dell'attività di recupero R12 per le tipologie di rifiuto gestite (a seguito del parere in merito alla Valutazione di Impatto Ambientale la ditta presenterà domanda di autorizzazione ordinaria ai sensi dell'art. 208 D.Lgs. 152/06);
- Aumento dei quantitativi annui gestiti.

Inoltre, come accennato nel paragrafo 1.1, è previsto il posizionamento di un container adibito a locali di servizio (Bagni - Spogliatoi) adiacente al lato sud-est del capannone, si veda la Tav. 3 "*Planimetria generale – Stato di progetto*". Si specifica su tale aspetto che è stata presentata a VERITAS SPA richiesta di allacciamento alla rete fognaria per scarichi domestici e assimilati (in data 20/04/2016). Solamente a seguito del rilascio del parere di VERITA SPA la ditta procederà alla presentazione della DIA per ampliamento capannone al Comune di Vigonovo.

4.1.1 Operazioni di recupero a progetto

In riferimento all'allegato C della parte quarta del D.lgs. 152/06 e s.m.i., le operazioni di recupero che descrivono l'attività sono:

- **R3:** inteso come trattamento dei rifiuti costituiti da materie plastiche per l'ottenimento di prodotti in plastica nelle forme usualmente commercializzate;
- **R3:** inteso come trattamento dei rifiuti in legno per la produzione di manufatti a base legno e sughero nelle forme usualmente commercializzate;
- **R12:** intesa come pretrattamento dei rifiuti per l'ottenimento di frazioni omogenee di rifiuto da conferire ad impianti autorizzati al trattamento;
- **R13:** intesa come deposito presso l'impianto dei rifiuti in attesa di essere sottoposti alle relative operazioni di trattamento presso lo stesso o presso altri impianti autorizzati;

4.1.2 Fasi del processo produttivo

Le fasi del processo prevedono le seguenti attività:

Plastica: operazioni di messa in riserva, pretrattamento e recupero R13 - R12 - R3.

L'attività svolta per questi rifiuti rimane la medesima attualmente svolta: messa in riserva [R13] per la produzione di materie prime secondarie per l'industria delle materie plastiche, mediante asportazione delle sostanze estranee (qualora presenti), trattamento per l'ottenimento di prodotti in plastica nelle forme usualmente commercializzate. Sono inoltre previste operazioni di pretrattamento, codificate con R12, mediante fasi di selezione e cernita manuali per la predisposizione dei rifiuti al recupero presso il proprio od altri impianti autorizzati.

Legno: operazioni di messa in riserva, pretrattamento e recupero R13 - R12 - R3.

L'attività svolta per questi rifiuti rimane la medesima attualmente svolta: messa in riserva di rifiuti in legno [R13] cernita, ricondizionamento del materiale attraverso interventi di riparazione o disassemblaggio e successivo assemblaggio [R3] per la produzione di manufatti a base legno e sughero nelle forme usualmente commercializzate (pallets). Sono inoltre previste operazioni di pretrattamento, codificate con R12, mediante fasi di selezione e cernita manuali per la predisposizione dei rifiuti al recupero presso il proprio od altri impianti autorizzati

4.1.3 Attrezzatura per lo svolgimento dell'attività

Le attrezzature nonostante l'incremento dei quantitativi rimarranno le stesse indicate nel paragrafo 3.2.2.

4.1.4 Prodotti dell'attività

I prodotti derivanti dalle attività di recupero sopra descritte, resteranno gli stessi anche a seguito delle modifiche richieste, sono:

- **Materiali in plastica:** prodotti in plastica nelle forme usualmente commercializzate;
- **Materiali in legno:** manufatti nelle forme usualmente commercializzate (pallets);
- **Rifiuti prodotti dall'attività svolta:** rifiuti prodotti nelle fasi di trattamento presso l'impianto (R3 - R12) che saranno codificati con i Codici CER 19 12 xx..

4.1.5 Rifiuti Gestiti

I rifiuti attualmente trattati presso l'impianto sono i materiali plastici e legno individuati ai punti 6.1 e 9.1 del D.M. 05/02/98 e s.m.i..

Le modifiche progettuali, come detto nei precedenti paragrafi, prevedono l'introduzione del pretrattamento (R12), inteso come operazione preliminare che predisporre i rifiuti trattati al recupero

presso lo stesso o altri impianti autorizzati al recupero, nonché l'aumento dei quantitativi riferiti sia alla quantità annua trattabile sia alla quantità massima stoccabile in impianto.

Di fatto le tipologie di rifiuto gestite (CER) rimarranno le medesime anche nello stato di progetto.

Nella tabella seguente si riportano tutti i rifiuti che la ditta intende gestire.

TIPOLOGIE DI RIFIUTI GESTITE (STATO DI FATTO = STATO DI PROGETTO)		
Plastica	020104	Rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)
	150102	Imballaggi di plastica
	191204	Plastica e gomma
	200139	Plastica
Legno	030105	Segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolato e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 030104*
	150103	Imballaggi in legno
	170201	Legno
	191207	Legno diverso da quello di cui alla voce 191206*
	200138	Legno diverso da quello di cui alla voce 200137*

4.2 Nuovi quantitativi da autorizzare

In relazione alle modifiche previste il proponente intende richiedere l'aumento sia del quantitativo annuo trattato presso l'impianto, sia del quantitativo massimo in stoccaggio.

Nella tabella seguente è riportato in dettaglio il **confronto tra lo stato di fatto e lo stato di progetto** dei quantitativi in relazione alle tipologie di rifiuti gestiti.

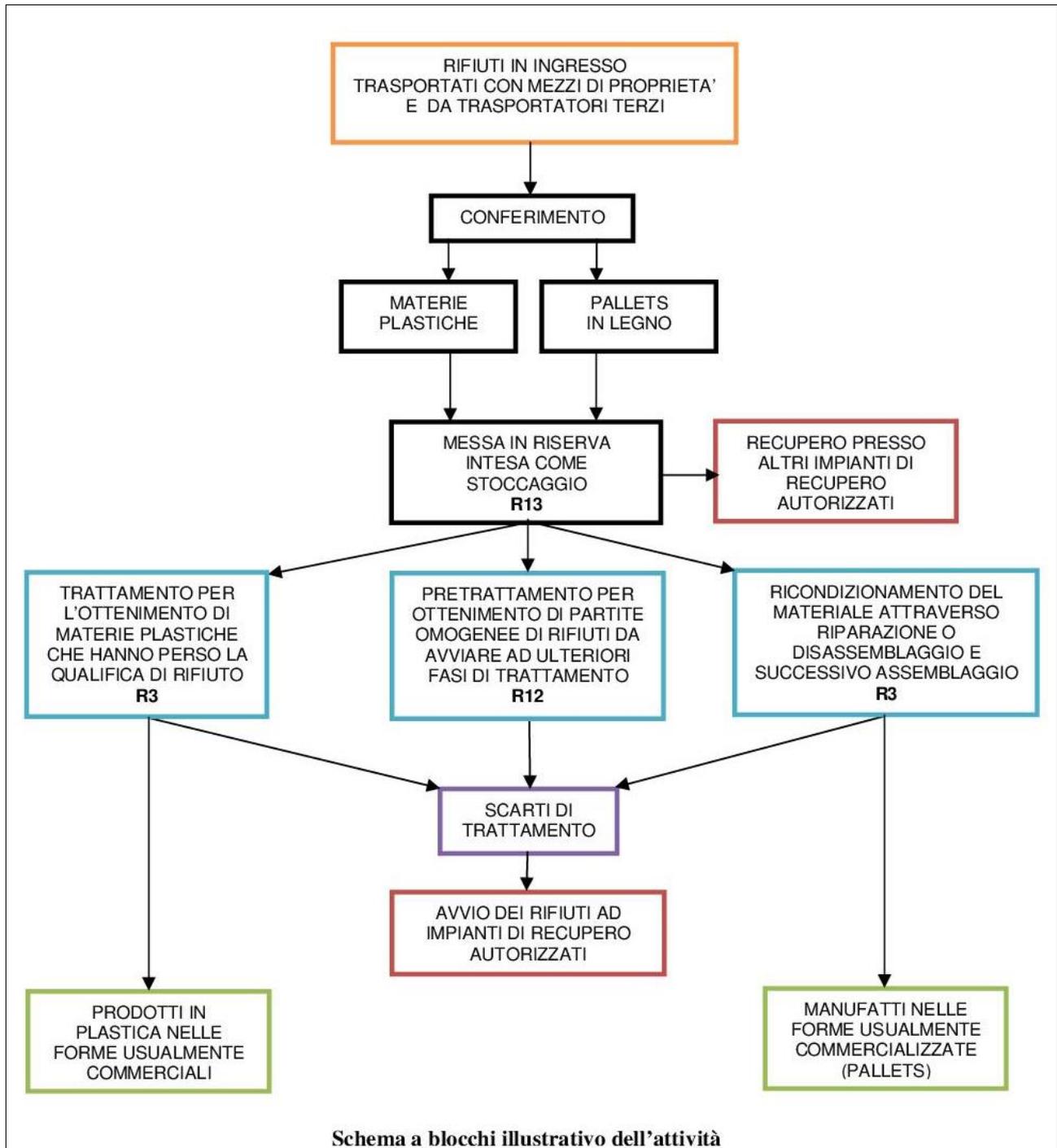
Tipologia di rifiuto gestito	Quantitativo annuo trattato ton/anno		Quantitativo massimo in deposito ton	
	ST. DI FATTO	ST. DI PROGETTO	ST. DI FATTO	ST. DI PROGETTO
Plastica	545	2.000	79	20
Legno	2.950	10.000	108	180
Totale	3.495 ton/anno	12.000 ton/anno	187 ton	200 ton

4.3 Potenzialità dell'impianto

Attualmente la quantità massima di trattamento annuo comunicata ossia 3.495 ton/anno è sottostimata rispetto alla **potenzialità massima di trattamento giornaliera** stimata sul campo, quantificata in circa 33 ton/giorno (38 se includiamo l'R12): pertanto la quantità di rifiuti ritirabili presso l'impianto per i quali si chiederà di essere autorizzati è pari a circa 12.000 ton/anno, di cui circa 1.000 ton/anno costituiti da rifiuti in plastica da sottoporre a trattamento R3, circa 8.000 ton/anno costituiti da rifiuti in legno da sottoporre a

trattamento R3, circa 1.500 ton/anno di rifiuti da sottoporre a messa in riserva ed eventuale trattamento R12 e circa 1.500 ton/anno di rifiuti da sottoporre a sola messa in riserva R13.

La quantificazione della **capacità massima di deposito** si basa sulla superficie dell'impianto dedicata al deposito dei rifiuti. L'area dell'impianto destinata al deposito è di circa 700 mq; ad oggi la capacità massima in stoccaggio comunicata, ossia 187 ton, è di poco sottostimata e per tale motivo il quantitativo in stoccaggio per il quale si richiede l'autorizzazione è pari a 200 ton.



5 CONCLUSIONI

Il progetto descritto propone l'adeguamento delle attività svolte finora nell'impianto alle nuove esigenze aziendali mediante l'incremento delle soglie massime dei rifiuti gestiti e dell'introduzione dell'operazione di recupero R12, non prevista dalla procedura semplificata, previa richiesta di autorizzazione in Procedura Ordinaria ai sensi dell'art. 208 del D.lgs. 152/06 e s.m.i.

Il progetto proposto è sottoposto a Valutazione di Assoggettabilità ai fini della Valutazione di Impatto Ambientale, in quanto è riconducibile alla tipologia progettuale descritta al p.to 7 - lett. z.b, dell'all. IV al D.lgs. 152/06 e s.m.i. *"impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 ton/giorno, mediante operazioni di cui all'allegato C, lettere da R1 a R9, della parte quarta del D.lgs. 152/06"*.

Gli impatti conseguenti alle modifiche progettuali previste sono approfonditi nello "Studio preliminare ambientale", predisposto ai fini della procedura di Verifica di Assoggettabilità: come valutato in tale studio le modifiche progettuali dell'impianto risultano irrilevanti in riferimento agli impatti che lo stesso può avere nel territorio e nell'ambiente circostante.

Si ritiene per tanto che le proposte del presente progetto garantiscano il rispetto della normativa di settore e siano da considerarsi congrue alla crescita e miglioramento dell'attività aziendale e senza significativi impatti.

La presente relazione composta da 11 pagine è stata ultimata il giorno 01 Settembre dell'anno 2016.



Geom. Zamborlini Stefano

Imball Nord Srl
 Via dell'Artigianato, 12 - Zona Art.
 30030 TOMBELLE DI VIGONOVO (VE)
 Tel. 049.6506657 - Fax 049.2801455
 C.F. e P.IVA: 02269780280
 Sede leg.: Via F. Orvialotti, 10 - 35124 Padova